

Ex Questura, un edificio conteso E per gli archivi mancano opzioni

Gilmozzi rassicura lo Stato: «L'accordo prosegue, troveremo una sede comune»

Le tappe

● Nell'ottobre 2013 viene firmato l'accordo tra Provincia e ministero dei beni culturali. L'intento è creare una sede unica per i due archivi, statale e provinciale.

● Pochi giorni dopo Piazza Dante lancia l'idea dell'ex Questura. La proposta viene approfondita per un anno (ma con pochi incontri) dal tavolo tecnico congiunto.

● L'annuncio di Gilmozzi cambia tutto: in piazza Mostra, dice, non c'è spazio, lì andrà il museo storico.

TRENTO Archivi storici all'ex Questura: sì, no, non so. Aumenta l'incertezza riguardo al futuro dell'edificio del centro di Trento inutilizzato da otto anni, da quando nel 2006 la polizia di Stato si è trasferita in viale Verona. Fino a pochi giorni fa le antiche scuderie del Buonconsiglio erano la prima opzione per il trasferimento sia dell'Archivio di Stato sia di quello provinciale. Poi però la Provincia ha rimesso tutto in discussione annunciando di volervi collocare il Museo storico: troppo ristrette le dimensioni per i due archivi secondo i tecnici di Piazza Dante. Ora, l'assessore Mauro Gilmozzi prova a ricucire con il ministero, con il quale era stato firmato un anno fa un protocollo per trovare una sede comune agli archivi. Il problema è che non ci sono ipotesi alternative all'ex Questura, che è in parte di proprietà statale. E le risorse a bilancio non sono molte. Dunque non si sa se il progetto andrà in porto.

All'archivio di Stato e alla sovrintendenza per i beni archivistici statale (simili a quelli provinciali, ma dipendenti da Roma) hanno saputo della valutazione di Piazza Dante dalla stampa. Il tavolo tecnico comune formato con la Provincia proprio per trovare la nuova collocazione non era stato in-



formato di nulla. «Trovo questo fatto singolare» afferma Eriide Terenzoni, dirigente della soprintendenza archivistica del Nordest. Ieri è venuta da Venezia a Trento anche per incontrare Gilmozzi. L'ex Questura non figurava nel protocollo firmato nell'ottobre 2013 tra Provincia, ministero e Demanio per dare una collocazione congiunta ai due archivi. La

proposta di destinarli alle antiche scuderie era stata fatta «a voce» dalla Provincia nei giorni successivi e su quella si era concentrato il lavoro del tavolo comune, riunitosi un paio di volte. Gilmozzi nella riunione ha ribadito il valore dell'intesa. «La verifica tecnica sull'ex Questura» spiega l'assessore «dice che non c'è spazio sufficiente. Ci sono 2.500 metri quadrati

Inutilizzato
L'ex Questura, un tempo le scuderie del castello, è inutilizzata da otto anni. L'idea di trasferirvi il museo storico è solo una possibilità

praticabili, mentre ne servirebbero 4.000. Tutti e due gli archivi non ci stanno. Ecco da dove era nata l'ipotesi del museo storico, che è in linea con l'utilizzo culturale dell'immobile. Si tratta solo di una possibilità al vaglio che però, per come è stata comunicata, ha destato scalpore».

Piazza Dante intende tenere fede alla promessa fatta allo Stato. Anche perché per poter sfruttare il pregevole edificio di piazza Mostra serve l'accordo del Demanio, che ne ha una parte nella propria disponibilità. «Non rinunciamo all'accordo. L'attività archivistica è importante».

Occorre guardare altrove, su un'altra area pubblica da riutilizzare. Al momento tuttavia Piazza Dante non risulta avere opzioni al vaglio. Per l'operazione inoltre servono risorse. Lo Stato, tramite l'intesa, aveva guardato a quelle provinciali. Ma ora sono finite anche quelle, dato che l'amministrazione locale ha dovuto rinviare diversi progetti, dalla strada Loppio-Busa e la circonvallazione di Cles. È lecito aspettarsi dunque che l'ex Questura rimanga vuota ancora un po' e che gli archivi, oggi ospitati da capannoni in affitto in via Maccani, rimangano dove sono.

Stefano Voltolini

© RIPRODUZIONE RISERVATA